



NEL SEGNO DELLA MULTIFUNZIONALITÀ

*Sempre più aziende agricole italiane si rilanciano
attraverso nuove attività imprenditoriali:
dagli agrisili alla cosmesi naturale,
fino alla produzione di biomasse ad uso energetico*

Manca ormai poco all'avvio del 6° Censimento generale dell'Agricoltura e una cosa è certa: mai come quest'anno sarà evidente il nuovo volto del mondo agricolo italiano, differenziato e multifunzionale. È proprio la diversificazione il punto forte delle moderne aziende agricole del Paese. Tutte, chi più chi meno, hanno cercato in questi ultimi anni di modernizzarsi, di fornire ai consumatori un'offerta più ampia e variegata, di puntare su innovazioni di prodotto, di mercato, di servizio. La fotografia che questa sesta tornata censuaria scatterà sarà certamente quella di un settore che si rinnova giorno dopo giorno, che si ingegna, si ripropone.

AGRIASILI, PERCORSI DIDATTICI E ONOTERAPIA

Molteplici sono i casi delle imprese agricole che hanno già intrapreso questa strada. Come l'azienda Piemontesina di Federico Citta, di Chivasso (To) che, nel tempo, ha integrato l'allevamento della razza bovina Piemontese (fatta crescere al pascolo e venduta direttamente al consumatore), con nuove attività aperte al pubblico, sia educative, con i bambini e le scuole, sia agrituristiche. Nasce così all'interno dell'azienda, nel 2006, il primo "agrisilo" d'Italia aperto tutto l'anno, un'iniziativa che dà la possibilità ai bambini di vivere in modo continuativo l'esperienza in fattoria e di consumare ciò che al suo interno viene prodotto. Un laboratorio aperto, quindi, che permette di conoscere fino in fondo ogni aspetto dell'universo agrario. E non solo. La fattoria didattica propone percorsi educativi basati sul coinvolgimento emotivo e fisico dei bambini e centri estivi per ragazzi fino agli 11 anni. La struttura offre inoltre la possibilità di inserimento lavorativo e tirocini formativi a soggetti svantaggiati e, dal 2009, attività di terapia assistita con gli asinelli (onoterapia). Dall'anno scorso, infatti, l'azienda si occupa anche dell'allevamento di asine, destinate alla produzione del pregiato latte, e alimentate con foraggio aziendale e cereali. Questo prodotto viene oggi venduto direttamente al consumatore, crudo e imbottigliato.

Weber Shandwick per Istat 6° Censimento dell'Agricoltura

Via dei Magazzini Generali, 18
00154 - Roma
Tel.: 06. 840.43.491
Fax: 06. 840.43.496
censimento@webershandwick.com

Ufficio stampa Istat

Via Cesare Balbo, 16
00184 - Roma
Tel.: 06. 4673.2243-2244
Fax: 06. 4673.2240-2945
ufficiostampa@istat.it

censimentoagricoltura.istat.it



LATTE DI PECORA E COSMESI NATURALE

Da Volterra arriva la storia di Giovanni Cannas, un eclettico casaro, insignito del premio Bandiera Verde 2009, che dispone di oltre mille pecore di razza sarda lasciate al libero pascolo nei prati che circondano la proprietà della sua azienda agricola. Qui si producono pecorini e formaggi di varia stagionatura, alcuni prodotti solo con “latte crudo”, non trattato termicamente, come nella millenaria tradizione della pastorizia: caci difficili da lavorare, ormai rari da assaggiare. Dal 1990 l’azienda inizia una trasformazione che la porterà a divenire leader nella produzione di formaggio e olio extravergine di oliva biologici, arrivando ad esportare i prodotti anche in Europa e negli Stati Uniti. Situato all’interno della proprietà, un agriturismo garantisce agli ospiti bagni nel siero di latte o nel latte di pecora in vecchi tini. È proprio la linea di cosmesi biologica l’altro punto di forza dell’azienda: una linea cosmetica naturale che utilizza i principi attivi del latte di pecora e quelli dell’olivo, secondo una sinergia suggerita da secoli di tradizione contadina del Centro Italia e delle Isole.

RISO, LATTE, CARNE E BIOMASSA

Puntare sul biologico e sulla produzione di energia pulita per rilanciare quattro cascine “di famiglia”. Questo è quello che ha fatto Marta Sempio, laureata in filosofia che qualche anno fa ha lasciato tutto per dedicarsi alla conduzione delle aziende familiari a Valeggio (Pv), Cergnago (Pv), Vercelli, in cui si coltivano riso, mais, orzo, soia (da agricoltura biologica e convenzionale), latifoglie a ciclo lungo e pioppi, utilizzati, attraverso la Short Rotation Forestry, per la produzione di biomasse ad uso energetico. Ma nell’azienda si svolgono anche attività di allevamento da carne e latte, secondo il rispetto della regolamentazione europea nel campo dell’agricoltura biologica e tenendo comunque sempre presente il benessere degli animali, oltre ad attività di trasformazione del latte e vendita diretta.

Questa esperienza rispecchia anche la fisionomia della nuova agricoltura italiana: attenta alle sfide del futuro, con un occhio di riguardo alle nuove forme di coltivazione e di produzione agricola, ma sempre e comunque ancorata alle sue radici.